

## Ribaltone a Montesilvano. Cade Di Mattia, si torna al voto. Tredici consiglieri dimissionari: decisivo il presidente del consiglio

MONTESILVANO Cade l'amministrazione a Montesilvano. Un pesante tonfo del centro sinistra nella quarta città d'Abruzzo, dove 13 consiglieri di opposizione (di cui uno di maggioranza) ieri hanno firmato, davanti al notaio Grazia Buta, la mozione di sfiducia con conseguente decadenza del sindaco, della giunta e di tutto il consiglio. Un tutti a casa insomma, quasi una Caporetto per il sindaco Attilio Di Mattia che si era proposto di portare una ventata di nuovo in Comune. Una ventata che non c'è mai stata, perché molti si sono limitati a tirare la giacca al primo cittadino, desiderosi di coltivare le proprie ambizioni.

Comunque ieri alle 11 i dissidenti (Manola Musa, Ottavio De Martinis, Paolo Cilli, Umberto Di Pasquale, Vittorio Catone di Forza Italia, Paolo Di Blasio di Arcobaleno, Ernesto De Vincentiis di Montesilvano futura, Francesco Maragno di Democrazia e libertà, Carlo Tereo De Landerset e Lorenzo Silli di Montesilvano in Comune, Deborah Comardi di Sinistra unita ed il presidente del consiglio Fabio Petricca, ex uomo di Di Mattia) si sono presentati davanti al notaio per dimettersi. È caduta così dopo meno di due anni (si era insediata nel giugno 2012) l'amministrazione Di Mattia. Un evento epocale che ha provocato scompiglio negli ambienti del centrosinistra ed ovviamente malcelata soddisfazione in quelli avversari. In questi 20 mesi Di Mattia aveva rimpastato tre volte la sua giunta, di cui era entrato a far parte anche il cabarettista 'Nduccio, dimessosi per far posto a Rosa Pagliuca di Sel.

Come si è giunti alla crisi? «Avevo creduto in Di Mattia - risponde Fabio Petricca, il personaggio chiave della manovra - ma ad un certo punto ha fatto delle scelte, come la tassa di soggiorno, che non dividevo. Ma soprattutto non è stato attuato nulla di quanto ci eravamo ripromessi. E siccome a me non interessa la poltrona ho firmato le dimissioni».

La notizia ha prodotto ovviamente commenti a valanga. «Di Mattia e la sua maggioranza hanno fallito» afferma il presidente regionale di Forza Italia Nazario Pagano. Lorenzo Sospiri aggiunge: «Con la sua perdurante assenza ed i provvedimenti amministrativi insensati, Di Mattia aveva messo in ginocchio la città». Federica Chiavaroli del Nuovo centrodestra: «Le dimissioni dei 13 consiglieri rappresentano la logica conclusione di una gestione politica fallimentare».

«Per l'interesse della città - scrive la segreteria provinciale di Fratelli d'Italia - l'auspicio è di andare subito alle urne il 25 maggio». Dura Rifondazione che accusa Di Mattia di trasformismi e di essersi circondato di un soggetti desiderosi di coltivare unicamente i propri interessi. L'ultimo atto questa mattina, con la notifica delle dimissioni al segretario generale. Poi si attenderà la nomina del commissario, che amministrerà la città fino al 25 maggio. E già comincia la caccia al candidato.